

**Tessuti ad Impiego Tecnico: analisi e sviluppo di nuovi campi applicativi.
Progettazione di un lavabo per spazi minimi**

di Myriam Giubellino

Relatore: Luigi Bistagnino

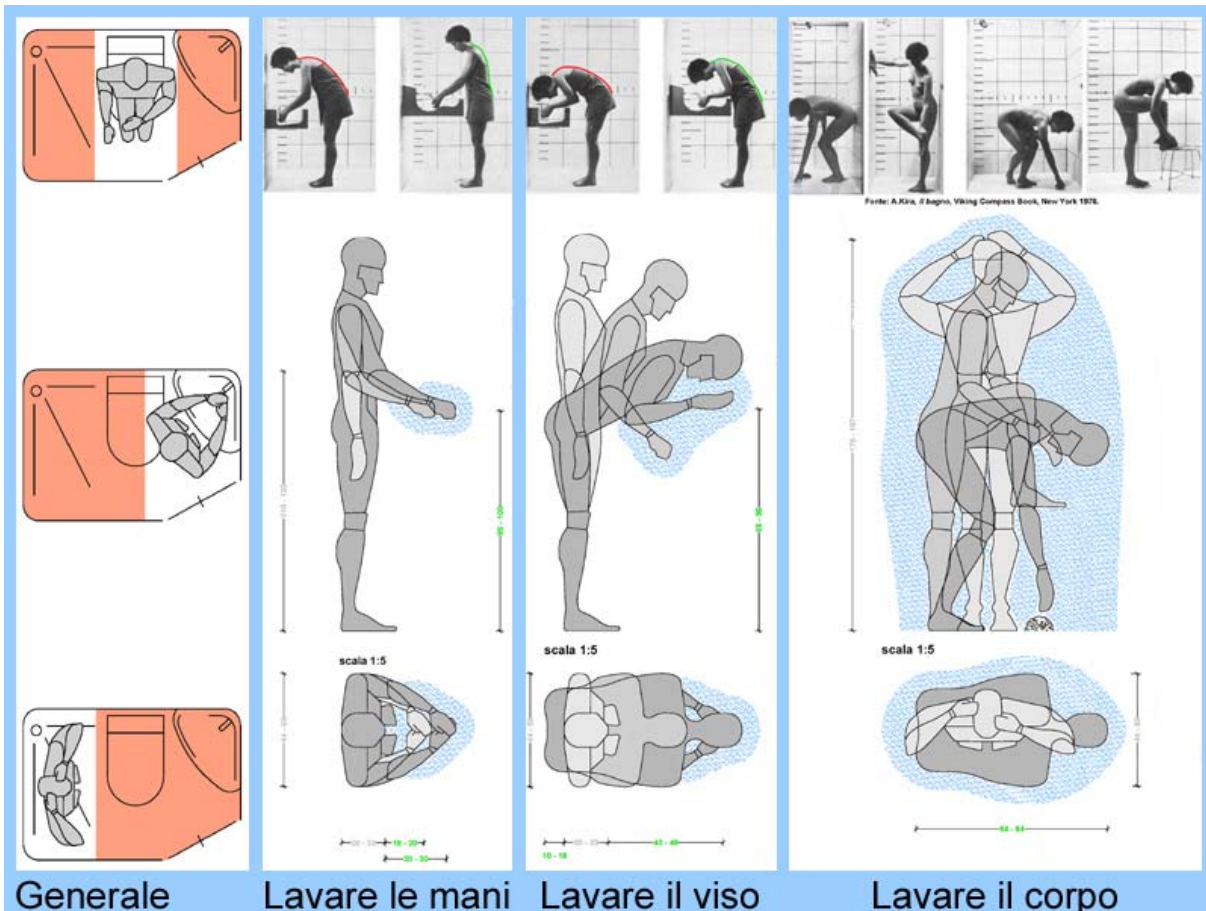
I Tessuti ad Impiego Tecnico (T.I.T.) sono i veri protagonisti del processo evolutivo che ha investito il settore tessile in questi ultimi anni. Si tratta di materiali tessili che rispondono ad alte esigenze tecnico-qualitative (prestazioni meccaniche, chimiche, fisiche...), creati per svolgere funzioni specifiche. Queste loro particolarità allontanano i tessuti tecnici da quei settori dove l'aspetto esterno e le correnti stilistiche ne limiterebbero l'applicazione a mode passeggere. Viceversa sono legati in modo quasi indissolubile all'applicazione per cui sono stati progettati, restringendo così la loro apertura al mercato.

Proprio la ricerca di nuove possibili applicazioni è stata alla base del percorso progettuale che ho affrontato rivolgendomi al settore dei tessuti spalmati. Una tipologia tessile che già interessa numerosi settori applicativi ma che può ampliare ulteriormente il suo raggio di azione.

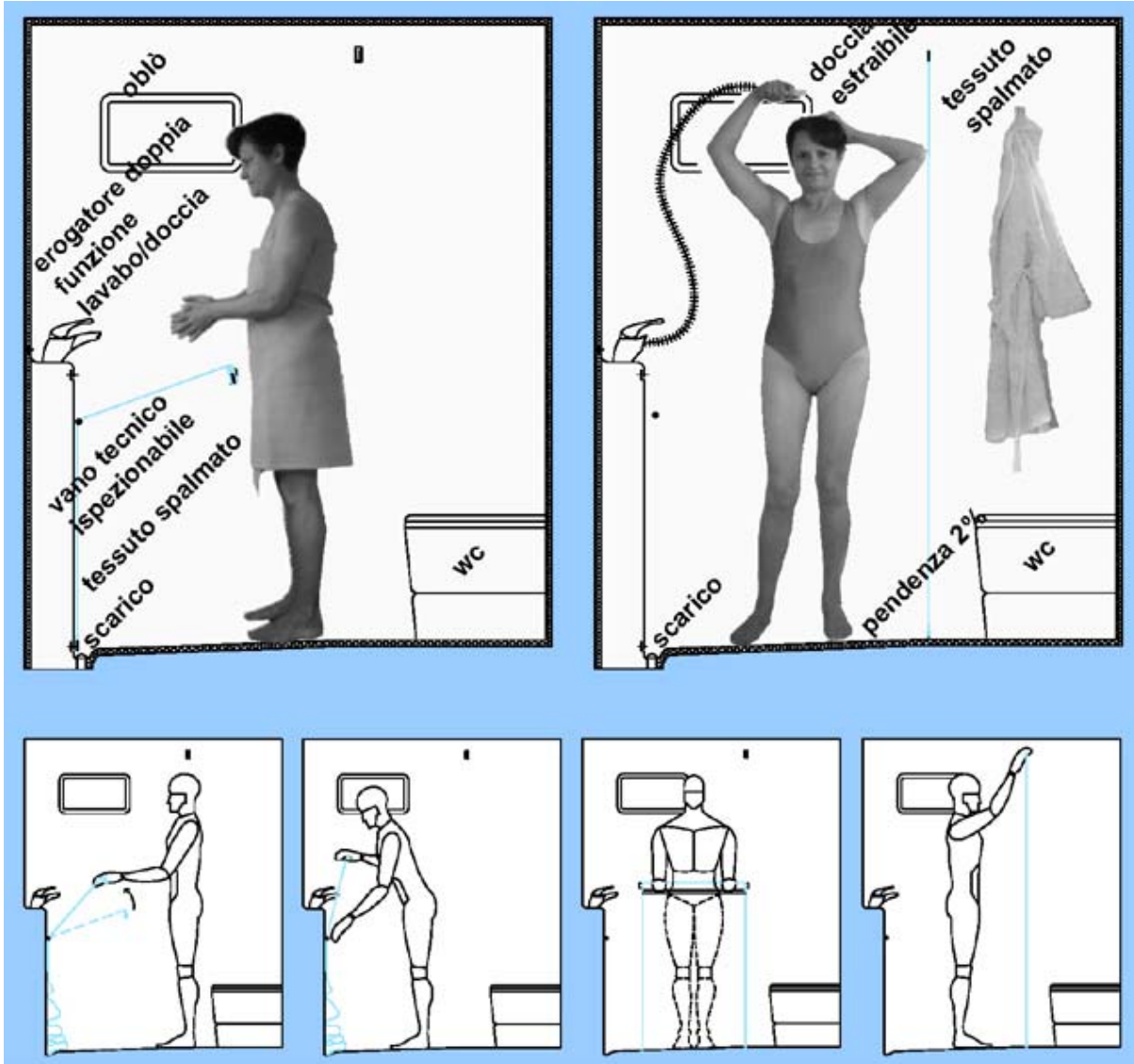
Una prima analisi del tessuto rispetto ad altri ha fatto emergere valori aggiunti e potenzialità guidando la scelta del nuovo settore applicativo, la totale impermeabilità del tessuto ha fatto pensare a componenti sanitari, o comunque al contatto con l'acqua; la compatibilità, invece, ha individuato l'ambito: gli spazi ristretti.

Da qui l'input a progettare un componente in grado di garantire una buona flessibilità dimensionale in relazione all'uso/non uso, spazio occupato/spazio libero. La scelta del settore applicativo è quindi coincisa con l'inizio del percorso progettuale che mi ha portata alla definizione di due progetti, uno per spazi ristretti in situazioni di mobilità e quindi all'interno di caravan e camper, ed uno per spazi ristretti all'interno delle abitazioni. La prima fase, di conoscenza approfondita del materiale, ha fornito un panorama produttivo tra cui scegliere lo spalmato più adatto: un tessuto in poliestere bispalmato PVC, grammatura media compresa tra i 500 ed i 650 gr/m².

L'analisi del modus vivendi del camperista, nonché delle soluzioni tecniche adottate per economizzare gli spazi, mi ha aiutata ad integrare il progetto con l'insieme ed a scartare soluzioni progettuali incompatibili con l'ambito applicativo. Non ultimo, uno sguardo al passato mi ha aiutata ad avere una panoramica di come altri, prima di me, hanno affrontato e risolto il medesimo problema, sia per quanto riguarda la progettazione del singolo componente sanitario, sia per quanto riguarda la sua integrazione all'interno di spazi minimi. In parallelo lo studio a livello ergonomico delle fondamentali attività svolte in bagno mi ha permesso di relazionare il progetto all'utente, cambiando anche radicalmente forme ormai consolidate nel tempo: il tradizionale lavabo a catino perde la capacità, ormai inutile con l'avvento dell'acqua corrente, di contenere e diventa un telo convogliatore/separatore.



Utilizzato come lavabo il telo convoglia l'acqua verso lo scarico, trasformato in telo doccia, separa la zona bagnata da quella asciutta (questa duplice funzione è resa possibile dalla particolare struttura monoscocca in termoformato completamente stagna dei bagni dei camper).



Lo studio è proseguito interessando l'ambito degli spazi ristretti all'interno delle abitazioni, il progetto proposto è un semplice lavamani, personalizzabile per dimensioni e colori, che sfrutta la flessibilità del tessuto per non essere di intralcio nei movimenti; la struttura di sostegno, infatti, non è rigida ma morbida ed in caso di urto permette al lavabo di flettersi, rientrare e poi di riprendere la forma originaria. Le applicazioni sono quindi vaste, dai piccoli bagni di servizio ai bagni per i bimbi negli asili.



Per ulteriori informazioni, Giubellino Myriam, e-mail: m.giubellino@tiscalinet.it